

ECONOMIA

Muore sul lavoro all'Ilva, l'azienda non si ferma

● Pasquale La Rocca, 31 anni, schiacciato da un muletto. Lascia la moglie e un figlio di un anno

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Saranno i magistrati di Alessandria a chiarire le cause dell'incidente che ha ucciso Pasquale La Rocca, 31 anni, originario di Lerma, rimasto schiacciato da un muletto mentre lavorava giovedì sera come capoturno nel reparto spedizioni dell'Ilva di Novi Ligure (Alessandria).

La macchina che ha travolto l'operaio è stata messa sotto sequestro, mentre nei prossimi giorni verrà effettuata l'autopsia sul corpo del 31enne. In attesa dei riscontri, sullo sfondo rimane la polemica sulla reazione all'incidente da parte dell'azienda: i sindacati sostengono che, appresa la notizia, i responsabili dello stabilimento non abbiano fermato la produzione. L'Ilva replica dicendo che si tratterebbe di affermazioni non vere, che la produzione sarebbe stata subito bloccata nell'area dell'incidente e, una volta diffusa la notizia della disgrazia in tutto il cantiere - che si estende per oltre un milione di metri quadrati - tutto lo stabilimento si sarebbe fermato.

Il giallo rimane. Nel frattempo tutti gli operai della provincia di Alessandria si sono fermati per un'ora di sciopero indetta da Fiom, Fim e Uilm, per la fine del turno di ieri. Un'ora di stop è stata indetta anche giovedì notte, alle 22, dopo l'incidente mortale. Martedì si fermeranno tutte le tute blu dell'Ilva: incroceranno le braccia i 754 operai di Novi Ligure, i 1.782 di Genova, e ancora i quasi duecento di Racconigi, Cuneo, i sessanta di Marghera e i settanta di Patrica, Frosinone. Fermi per un'ora anche gli oltre undicimila di Taranto, dove nel timore che un futuro e probabile referendum possa chiamare i pugliesi a scegliere tra lavoro e ambiente - sull'impatto ambientale dello stabilimento si è detto molto e c'è anche un procedimento giudiziario aperto - la Fiom-Cgil sta studiando, insieme a degli esperti, delle possibili soluzioni per ridurre gli effetti sull'ambiente delle polveri prodotte dalla trasformazione dei materiali industriali. L'idea è quella di presentare i risultati del lavoro, già iniziato, in una conferenza pubblica da tenere a Taranto entro il mese di luglio.

Sul fronte della sicurezza però, «non possiamo dire che negli ultimi an-

ni all'Ilva si siano verificati parecchi incidenti - dice Gianni Venturi, della segreteria nazionale della Fiom-Cgil - Anche rispetto all'incidente di Novi non abbiamo tutti gli elementi per ricostruire con esattezza le cause della morte» di Pasquale La Rocca. Più in generale, comunque, «nonostante ci venga spiegato che gli infortuni mortali sono in calo - scrivono in un comunicato congiunto Fiom, Fim e Uilm - dobbiamo constatare una continuità preoccupante di questi incidenti che richiama la necessità di vigilare da parte delle Istituzioni preposte ai controlli, soprattutto in questi anni di crisi industriale».

Un po' meno diplomatici i commenti che arrivano dal Piemonte, dove le tute blu della Cgil, con Fausto Dacio, parlano apertamente di «un altro inci-

...

I sindacati attaccano i responsabili dello stabilimento di Novi Ligure

dente mortale causato per non esserci stato il pieno rispetto delle norme di sicurezza. Non ci stancheremo mai - aggiunge il sindacalista - di dire e di affermare che prima delle necessità produttive deve esserci la salvaguardia dell'integrità fisica delle lavoratrici e dei lavoratori».

LA DINAMICA

Sposato e padre di un bambino di un anno, Pasquale La Rocca, intorno alle otto della sera di giovedì stava guidando nel reparto spedizioni dell'Ilva il muletto che ribaltandosi lo ha schiacciato. I compagni di lavoro del 31enne hanno spostato il mezzo utilizzando un carro ponte, ma i tentativi di rianimare il giovane sono stati inutili. Procura di Alessandria, Asl e vigili del fuoco, stanno ricostruendo la dinamica per stabilire se vi sono responsabilità: i lavoratori parlano di muletti privi di porte di protezione e qualcuno denuncia di aver visto macchinari ingranati come se non fosse successo niente mentre, a poche decine di metri, il corpo di Pasquale giaceva senza vita, nascosto da un telo: «Una barbarie», dice all'Ansa un lavoratore.



Riforma Fornero, protesta sotto Montecitorio

«Cancellano l'art. 18 e approvano l'Imu, salvano DeGregorio e si spartiscono le poltrone - 22 giugno sciopero generale». È questo lo striscione principale esposto dagli esponenti dei sindacati di base, che hanno manifestato in piazza Montecitorio.

LE CIFRE UFFICIALI

Infortuni in calo nel triennio 2009-2011

Gli infortuni sul lavoro sono stati 790mila nel 2009, 775mila nel 2010, 726mila nel 2011, con una riduzione dell'8% nel triennio. In flessione anche gli incidenti mortali sui luoghi di lavoro: 1.053 nel 2009, 973 nel 2010, 930 nel 2011 (-11,7%). Sono i dati presentati dall'Osservatorio Accredia «Salute e sicurezza sul lavoro», realizzato in collaborazione con il Censis e il contributo di Inail e Federchimica: si tratta del «frutto dei maggiori controlli degli ultimi anni e delle campagne di informazione e sensibilizzazione per

una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro». Tuttavia, «il livello di attenzione deve essere mantenuto su livelli di guardia», dal momento che «comportamenti e manovre non corrette rappresentano un costante fattore di rischio sul posto di lavoro per quasi l'80% delle imprese. Per il 60% vi sono pericoli legati all'esalazione di fumi e gas, per più dell'80% elementi di disturbo possono essere rumori e vibrazioni». L'indagine, effettuata su un campione di 1.000 imprese appartenenti ai comparti più esposti.

Auto: la crisi continua a correre Crolla la spesa

MARCO TEDESCHI
MILANO

Dal nuovo, all'usato passando per il noleggio, la crisi del settore delle quattro ruote continua inesorabilmente. Nei primi tre mesi dell'anno la spesa per l'auto, da parte di privati ed aziende in Italia, si è ridotta del 21% rispetto allo stesso periodo del 2011, passando dagli 8,8 ai 6,9 miliardi di euro. In questo quadro, un discorso a parte va riservato alla spesa per l'autonoleggio che registra una flessione dell'11%, passando dagli 1,4 agli 1,2 miliardi di euro: a pesare è la contrazione per il rent a car a breve termine, dove il calo è addirittura del 31% (si passa dai 769 milioni del 2011 ai 531 del 2012).

In controtendenza, invece, il noleggio a lungo termine dove si riporta un incremento del 12% con una spesa di 764 milioni a fronte dei 682 milioni del primo trimestre del 2011, poiché si tratta di un comparto meno sensibile alla crisi. Uno scenario dalle tinte fosche, quello tracciato dagli operatori del settore nel corso del congresso «La Capitale Automobile Fleet», promosso dal Centro Studi Fleet&Mobility, che ha riunito a Palazzo Rospigliosi a Roma l'intera filiera delle flotte aziendali e le case costruttrici.

Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, la sigla che riunisce gli importatori esteri, spiega come «tutti i numeri quest'anno mostrano una convergenza verso 1.434.000 immatricolazioni entro dicembre, un numero che porterà ad una drastica riduzione della rete dei concessionari. Si parla in pratica di 350 piccoli concessionari che potrebbero chiudere, ai quali si aggiunge un taglio della forza lavoro da parte dei più "grossi". In ballo ci sono ben 10.000 persone che rischiano il posto di lavoro, una vera e propria emergenza sociale».

L'Unione europea ha deciso, per cercare di aiutare l'intero settore del Vecchio continente, di finanziare con un miliardo di euro (a cui presto si aggiungeranno altri 500 milioni di euro) l'innovazione tecnologica e la ricerca. Un modo per cercare di risollevarlo il settore, che registra continui cali a livello di immatricolazioni e di vendite. Le industrie automobilistiche europee hanno chiesto anche l'adozione di dazi doganali per i concorrenti stranieri, come nel caso della Corea del Sud, ma Bruxelles sull'argomento ancora tentenna, spaventata dalle possibili conseguenze. I prossimi mesi saranno decisivi in questo senso.



illustrazione di Valerio Immordino/Officina B5

Scarica gratuitamente su **unita.it** "Articolo Uno" il cd in esclusiva per i nostri lettori!

Tredici canzoni sul lavoro nell'Italia senza lavoro con:

- Radici nel Cemento
- Fratelli di Soledad
- Lo Zoo di Berlino
- Dulevand
- L'ipotesi di Aspen
- Rumore rosa
- Mojaf

- La Linea di Greta
- Peppe Giuffrida
- Brix
- Velvet
- O.d.t
- Patrizio Fariselli

e con la partecipazione straordinaria di Militant A di Assalti Frontali